

*iis, qui ex australibus et occidentalibus regionibus tunc per eos gliscerent, timore adductos, statuisse, vel eo ipso anno 421, urbem condere*; scrittore di molti secoli posteriore a queste cose delle quali parla? certo alla-paura di Attila, re degli Unni; ma tanto questo scrittore mal sapeva le passate cose delle quali scriveva, che nel quattrocentoventuno Attila avea appena vent'anni, e soltanto nel quattrocentoquarantacinque, invase Gallia, dove fu sconfitto da Ezio, e poscia nel quattrocentocinquantadue, o cinquantatre, fece impeto nella mediterranea Venezia. Dunque la prima paura non è credibile, perchè lo scrittore la dice patita in tempo in cui era da molti anni passata; e quindi non è credibile la deliberazione ed opera dei Padovani da lui menzionata, quale effetto di quella paura; e la seconda paura non è credibile nel quattrocentoventuno, perchè in quest'anno non poteva essere sentita, avendo Attila invaso la veneta regione dopo trentadue anni.

Ora la dimostrata ignoranza dello scrittore della *menzione* non vale a rifiutarla, siccome non autentica, ciò che il Crasso ed il Giustiniano credettero valere; ma si valgono le nostre considerazioni, le quali possono anche condurre a scusarlo dei grossolani errori, perchè scrisse di cose avvenute cinque secoli addietro.

Leggesi nel catalogo della biblioteca dei Camaldolesi nel convento di s. Michele, isoletta vicina a Venezia, fatto dal padre Mittarelli nello scorso prossimo secolo, il seguente articolo.

*Varie notizie appartenenti all' origine di Venezia e dei suoi progressi, ed all' origine delle famiglie patrizie*: Incipit. *Alla vera cognizione del principio di Venezia* etc. « Extat in cod. 544, p. 6. Inter has notitias, quae exaratae fuere manu Fulgentii Tomaselli (a), legitur sequens ad p. 11, quae continet decretum excerptum ex veteri quodam m. s., quod pro sui antiquitate et ob tineas propemodum legi amplius vix poterat. »

(a) Fulgenzio Tomaselli era da Este ed abate camaldolese, e morì nel 1624.